

MOZZECANE. Alla Ciresola c'è anche da gestire una colonia felina. Prevista una convenzione con Nogarole Rocca

## Anziani, gatti e libri nella villa Un addetto per fermare i litigi

Valeria Zanetti

Convivenza difficile tra residenti, frequentatori del centro sociale, della biblioteca e dell'ambulatorio. Il Comune chiede aiuto alla Casa di riposo di Bagnolo

Una convenzione tra il Comune di Mozzecane e l'Ipab casa di riposo «Cesare Bertoli» di Nogarole Rocca per migliorare la convivenza tra residenti della casalinga, utenti del circolo sociale, di un ambulatorio medico e della biblioteca comunale, che vivono o frequentano villa Ciresola, in via Carlo Montanari. La bozza è stata approvata dal consiglio comunale. L'accordo avrà la durata di un anno dalla firma tra il sindaco, Tomas Piccinini, e il direttore della struttura, Mario Finetto. «Si tratta di una scelta amministrativa in linea con l'intento di riqualificare lo stabile. A tutt'oggi siamo partiti con l'ammodernamento degli spazi interni della biblioteca comunale. Nella casalinga ci sono quattro monolocali e quattro bilocali abitati da anziani autosufficienti, il centro ricreativo gestito in convenzione, rinnovata a maggio, con l'associazione Baco da Seta», elenca Fernando Barana, consigliere delegato alle associazioni. In più un ambulatorio di un medico di medicina generale e una colonia felina, censita dall'Ulss 22 ed affidata in forma volontaria proprio agli anziani che abitano gli appartamenti. Una promiscuità che ha generato una consolidata difficoltà di convivenza. Come trovare la quadra? La convenzione servirebbe a questo. «Finora abbiamo provato con il personale comunale, ma ora si rende necessaria una svolta. Serve una presenza quotidiana sul posto che sia in grado di prevenire le conflittualità e di facilitare gli accessi ai servizi, come il taxi sociale o la distribuzione dei pasti a domicilio. Abbiamo individuato un ente terzo in grado di mediare in maniera professionale e qualificata», procede Barana. La scelta è caduta sulla «Cesare Bertoli» che dal 2012 eroga i pasti caldi a favore degli anziani e che in seguito alla sigla della convenzione fornirà i servizi di assistenza domiciliare e di mediazione condominiale, affidati ad un operatore socio-assistenziale, di gestione della colonia felina e di pulizia delle parti comuni della struttura compreso il centro sociale (voce di spesa condivisa con il gestore del bar del circolo), attraverso un operatore generico. Infine il coordinamento e supervisione amministrativa, con un assistente sociale, per un importo di circa 14mila euro. Sulla natura del servizio e sulla sua esternalizzazione, però, Silvia Al Zeer, consigliere di opposizione (Progetto Futuro Mozzecane) mette in fila una serie di perplessità. «La delibera portata in consiglio parla di operatore socio assistenziale chiamato a svolgere la funzione di mediatore di conflitti: sicuri che stiamo impiegando la figura giusta?», chiede. E ancora: «Molte funzioni potrebbero essere svolte dall'Adi, assistenza domiciliare integrata, gratuita». Infine: «Anziché spendere 14mila euro, si potevano utilizzare risorse interne al Comune come le assistenti sociali». Umberto Bertezolo, responsabile del settore Servizi alla persona spiega che «non bisogna leggere il termine "mediazione" in senso tecnico. Serve la presenza quotidiana di un soggetto terzo,



L'ingresso di villa Ciresola a Mozzecane  
FOTO PECORA

non sempre un operatore addetto all'assistenza, capace di ascoltare e gestire le difficoltà». L'Adi non rappresenterebbe la soluzione: «Risponde solo ad esigenze di tipo sanitario, qui dobbiamo puntare alla pacifica convivenza. Non potevamo utilizzare risorse interne: l'Adi è gestito da una coop, che fornisce anche un assistente sociale. L'altro è in carico all'Ulss. Avremo dovuto ampliare appalti già esistenti, spendendo comunque». «La situazione va avanti da almeno 15 anni: occorre personale qualificato. La colonia felina, ad esempio, è un problema del centro sociale, della casalbergo e di chiunque si trovi a frequentare la biblioteca. Della spesa prevista, l'amministrazione staccherà un assegno di 5mila euro, perché i costi saranno parzialmente a carico anche dei privati», conclude il sindaco. «Il servizio, infine, sarà sottoposto a verifica ed eventualmente migliorato».o COPYRIGHT